

# Supereroi o supererrori?



“Reale non è virtuale.

La velocità dell’online spesso ci intrappola in azioni  
che sono agite, senza essere pensate”.

(Alberto Pellai)

## Premessa

“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte **dalla rete di relazioni** che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono **qui e ora**, che **sollevano precise domande esistenziali**, che **vanno alla ricerca di orizzonti di significato**”.

*(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione)*

La nostra scuola si caratterizza per la proposta di approfonditi contenuti scientifici, culturali, sociali e per la scelta di *buone prassi* che rivelano la specificità del proprio progetto educativo. Essa è pienamente inserita nello scorrere della Storia, si pone in ascolto dei bisogni e delle emergenze educative delle nuove generazioni ed offre un servizio formativo adeguato al tempo che stiamo vivendo.

Fin da piccoli, infatti, i bambini si interrogano sul senso da riconoscere alle diverse esperienze vissute, si fanno domande sulla presenza del male, della sofferenza e della morte, si stupiscono davanti alla grandezza, alla bellezza e alla bontà e sono inseriti in una rete di relazioni che permettono di connettere idee e rappresentazioni della realtà da loro già possedute, con quelle degli altri – coetanei e adulti – all'interno di un processo interattivo.

È evidente, perciò, il bisogno di dare un fondamento di senso, coerenza e sicurezza al proprio vissuto: gli alunni devono essere formati nella conoscenza, nella consapevolezza e nell'assunzione di responsabilità rispetto ai diritti e ai doveri di ognuno, come persone e come parte di una collettività. Per questo sono adeguatamente educati a partecipare in modo attivo alla costruzione del loro presente e del loro futuro, imparando le regole del vivere insieme nei contesti di vita reali e virtuali in cui trascorrono il loro tempo.

Ogni bambino chiede di diventare quello che è: per farlo necessita di persone adulte che lo aiutino a crescere e gli forniscano un sistema di regole tali da permettergli di *vivere il meglio di ciò che la sua vita gli offre*.

Il nostro progetto nasce per promuovere **una riflessione sulle tematiche della sicurezza on line**, per favorire **l'integrazione delle tecnologie digitali** nella didattica e per garantire **un uso consapevole e corretto della rete** nei vari contesti di vita, attraverso la costruzione di strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro.

Internet è uno strumento ampiamente diffuso nella vita dei ragazzi che ne fanno largo uso in casa, a scuola e nel tempo libero, spesso fruendone da soli. Riconosciute le grandi potenzialità dei media digitali anche in campo educativo, non si può sottovalutare che essi consentono anche di accedere a contenuti non adatti ai minori e possono esporre questi ultimi a contatti non opportuni e pericolosi. Non può dunque mancare ai docenti, oltre che ai genitori, la consapevolezza del loro ruolo attivo nell'insegnare alle nuove generazioni il corretto utilizzo del web e dei social network.

Ciò significa mettere in campo azioni specifiche, calibrate in base all'età, che manifestino funzioni di assistenza, di guida e di controllo. Fra queste, appare molto importante adottare tutte le misure per una navigazione sicura, stabilire i tempi di collegamento, controllare l'eventuale iscrizione a chat, fornire indicazioni al minore affinché non diffonda online informazioni ed immagini personali o familiari e soprattutto **creare un rapporto di dialogo** con lui sui suoi contatti ed interessi in rete, al fine di essere disponibili ad ascoltarlo nel caso in cui abbia letto, visto o fatto qualcosa su Internet che lo faccia sentire a disagio o lo spaventi.

Le relazioni con i pari fra i pre - adolescenti sono centrali per la crescita e lo sviluppo dei singoli e sicuramente la scuola è l'agenzia educativa di riferimento per favorirle; a volte, però, esse sono

costruite su comportamenti non sani per la crescita di futuri cittadini, come il bullismo e cyberbullismo: è responsabilità della comunità educante spiegare ai bambini perché nel mondo online bisogna sempre privilegiare una comunicazione non ostile, mostrando quale ruolo può giocare ciascuno di noi quando si accorge che una persona viene derisa, sia nel mondo reale sia in quello virtuale. Le caratteristiche tipiche del bullismo sono l'intenzionalità, la persistenza nel tempo, l'asimmetria di potere e la natura sociale del fenomeno, ma nel cyberbullismo intervengono anche altri elementi, quali:

- **L'impatto (viralità):** la diffusione di materiale tramite Internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online).
- **La possibile anonimità:** chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile.
- **L'assenza di confini spaziali:** il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (è raggiungibile infatti anche a casa propria).
- **L'assenza di limiti temporali:** il cyberbullismo può avvenire ad ogni ora del giorno e della notte.

Il nostro progetto si pone i seguenti **obiettivi:**

#### **per gli studenti**

1. Sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
1. Favorire la tutela della sicurezza informatica attraverso la conoscenza di contenuti tecnologici.
2. Aumentare la consapevolezza dei rischi dell'uso inappropriato del cellulare.
3. Arginare e correggere i comportamenti scorretti o a rischio, individuando soluzioni adeguate.
4. Promuovere pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di educazione alla convivenza e alla coesione sociale.
5. Contrastare i fattori di rischio, attraverso attività accattivanti e alternative (laboratori tematici).
6. Ridurre e prevenire fenomeni di illegalità ed inciviltà.
7. Prevenire e contrastare la dispersione scolastica ed ogni forma di discriminazione e di bullismo.
8. Aiutare a sviluppare un'empatia nei confronti di chi subisce atti di bullismo o cyberbullismo.
9. Riflettere e dialogare sulle responsabilità personali, sui temi del rispetto, inclusione o giustizia.

#### **per i docenti**

- ❖ Raccogliere informazioni dai propri alunni su come percepiscono e vivono queste tematiche.
- ❖ Aprire o consolidare un canale di dialogo e di scambio con gli studenti.

## COMPETENZE in gioco:

- a) Saper utilizzare in modo corretto e responsabile gli strumenti di comunicazione/interazione attualmente disponibili su Internet, quali i social network (Facebook, Instagram, Myspace, TikTok), le chat (Whatsapp - Twitter) e le pubblicazioni You Tube.
- b) Utilizzare correttamente i servizi di rete.
- c) Utilizzare i nuovi strumenti per tutelare la privacy, volti a garantire alle persone maggiore trasparenza e controllo sulle informazioni.
- d) Acquisire la consapevolezza dell'importanza del rispetto delle regole, dei canoni comportamentali da assumere nella comunità sociale e delle norme giuridiche che regolano gli stessi.
- e) Promuovere interventi di collaborazione, tutoring ed aiuto reciproco.
- f) Ridurre il problema dell'esposizione dei bambini/ ragazzi ai rischi di Internet.

## ATTIVITÀ e METODOLOGIE

- ✓ Letture, riflessioni e discussioni collettive di sensibilizzazione all'utilizzo di Internet.
- ✓ Attività e giochi per conoscere e valorizzare le proprie potenzialità, mettendole a confronto con quelle degli altri.
- ✓ Visione di film, cortometraggi e documentari, seguiti da lavori di gruppo in relazione alle varie fasce di età (produzioni grafiche o di scrittura creativa).
- ✓ Role-playing.
- ✓ Lavori in piccoli gruppi di apprendimento cooperativo (dando importanza ai ruoli all'interno dei sottogruppi) su brani da leggere o storie raccontate dall'insegnante.
- ✓ Percorsi formativi con il coinvolgimento di esperti esterni rivolti sia gli alunni che ai genitori.

### **Destinatari**

Classi: I, II, III, IV, V - Scuola primaria

### **Tempi**

Settembre 2023 - giugno 2024

## FILM GUIDA: RALPH SPACCA INTERNET

Questo film può essere considerato un piccolo *“corso di educazione digitale”* che permette di guardare con pensiero critico e sguardo consapevole alle infinite trappole, oltre che alle opportunità, che la vita online mette dentro le nostre esistenze.

Nella visione, probabilmente, i bambini delle prime classi potranno essere affascinati dalle avventure dei protagonisti, senza comprendere pienamente tutte le implicazioni correlate alla navigazione online; invece gli alunni più grandi e in particolare i preadolescenti potranno istantaneamente costruire una mappa mentale in cui *“linkare”* molte delle situazioni in cui si trovano coinvolti Ralph e Vanellope con esperienze già vissute nel corso delle loro personali navigazioni web: pop up che costantemente cercano di portarci in siti e territori dove non si dovrebbe avere accesso, siti in cui perdersi senza venirne più fuori, frequentazione dei social effettuata per acquisire **un senso di sé** più valido e funzionale che si trasforma in boomerang generando vergogna, isolamento e paura.

Il cartone *“Ralph spacca Internet”* è usato a scuola all’interno di percorsi di educazione digitale, ma al tempo stesso, può diventare un ottimo alleato dei genitori per sostenere il bisogno di regole e confini rispetto ai comportamenti online dei figli.

Il cartone presenta inoltre spunti di riflessione significativi su temi che appartengono ai percorsi educativi svolti nella scuola primaria, relativi alla prevenzione del bullismo e all’educazione di genere. Splendida e geniale è la capacità che il cartone ha di **“mettere in crisi”** il mito delle principesse Disney, proponendole come eroine un po’ *“obbligate”* a stare negli stereotipi loro assegnati dalle storie che le vedono protagoniste, ma al tempo stesso ben curiose di esplorare la bellezza della differenza e della loro competenza, non più basata solo su criteri estetici, bensì *“ancorata”* ad un nuovo modo di usare il loro *“saper fare e il loro saper essere”*.

Tutto questo è incastonato in una bellissima **storia di amicizia**, orientata a dare valore a ciò che ci differenzia da chi ci vive a fianco, affermando che tale diversità non deve spaventare, ma diventare una risorsa per una relazione dove ciò che conta non è *“ciò che provo io”*, bensì *“quello che serve all’altro per stare bene”*.

Roccapiemonte, 01/09/2023

I DOCENTI

IL COORDINATORE DIDATTICO